



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto



DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Sole 24 Ore, 20 dicembre 2011, pagina 35

Presentata la proposta di modifica alla direttiva qualifiche

Tesserino elettronico per esercitare nella Ue

Marina Castellaneta e Laura Cavestri

MILANO – Una "card" professionale elettronica, valida in tutta Europa per il riconoscimento rapido delle qualifiche professionali e la possibilità di trasferirsi da uno Stato all'altro, che apre una breccia anche nei "fortini" di notai e farmacisti.

È il fulcro della proposta di direttiva presentata ieri dalla Commissione europea che modifica la 2005/36 sul riconoscimento delle qualifiche professionali recepita in Italia con il decreto legislativo 206/07. Nessuna rivoluzione ma nuovi correttivi utili a tagliare burocrazia e ostacoli per favorire la mobilità intracomunitaria del comparto professionale.

Per il Commissario europeo al Mercato interno, il francese Michel Barnier, rivedere la direttiva sulle qualifiche professionali è doveroso in questo momento in cui aumenta la richiesta di personale qualificato: «Per coloro che dispongono delle necessarie qualifiche sarà più facile trasferirsi dove si prospettano offerte di lavoro, e l'idea di una tessera professionale europea, sotto forma di certificato elettronico, consentirà di semplificare e accelerare le procedure di chi intende trasferirsi per lavoro».

La Commissione punta anche a un aggiornamento dei requisiti minimi di formazione per le professioni "armonizzate" che riguarderà medici, dentisti, farmacisti, infermieri, ostetriche, veterinari e architetti (ad esempio, per medici e infermieri il requisito di ammissione alla formazione aumenta da 10 a 12 anni) e introduce, per la prima volta, un sistema di allerta da attivare per segnalare il divieto di esercizio della professione nel settore sanitario che varrà in tutta Europa.

Ma Bruxelles mette un freno agli Stati membri. Troppo numerose le professioni regolamentate (800 tra i 27 Paesi Ue). Se Parlamento europeo e Consiglio aderiranno alla proposta della Commissione, con il nuovo sistema gli Stati dovranno fornire un elenco delle professioni regolamentate e «giustificare la necessità della regolamentazione», per evitare la creazione di barriere artificiali alla libera circolazione. Con un occhio al taglio dei costi. Proprio la tessera professionale europea, nell'ottica della Commissione, servirà a rendere meno costose le procedure di riconoscimento e a tagliare i tempi con contatti diretti tramite l'Imi (il sistema d'informazione del Mercato interno), tra le autorità dello Stato in cui il professionista è stabilito e quelle del Paese di destinazione. In questa direzione, anche l'esame delle competenze linguistiche potrà avvenire dopo la conclusione dell'iter di riconoscimento.

Il sistema del riconoscimento dovrebbe valere anche per chi non ha ancora un titolo abilitante, ma svolge un tirocinio retribuito.

La proposta fa, infine, chiarezza per i notai. Dopo la sentenza del 24 maggio 2011 (causa C-47/08) si era aperta la questione dell'applicabilità della direttiva anche a questa categoria. Un dubbio sciolto nella proposta nel senso dell'applicabilità del sistema di riconoscimento delle qualifiche alla professione notarile, seppure con alcuni accorgimenti e limiti. In pratica, gli Stati membri potranno prevedere una misura compensativa (test attitudinale o periodo di tirocinio) per i notai comunitari che vogliono stabilirsi in un altro Stato membro. Mentre resta preclusa loro la possibilità di prestazioni di servizi per l'autenticazione degli atti che richiedono il sigillo dello Stato membro.

Per i farmacisti, la proposta cancella, invece, la possibilità, per le autorità nazionali, di limitare l'apertura di nuove farmacie da parte di coloro che si sono qualificati in un altro Paese Ue.

Le previsioni.

01 | TESSERINO EUROPEO

Secondo la proposta di direttiva, sarà istituito un "tesserino" europeo che certificherà le qualifiche professionali per poter continuare a esercitare in qualunque paese della Ue.

02 | MEDICI E INFERMIERI

Saranno rivisti i requisiti minimi delle professioni sanitarie degli architetti.

03 | NOTAI E FARMACISTI

Deroghe da rivedere. I notai potranno svolgere all'estero tutte le attività che non comportano apposizione del sigillo di Stato. Non si potrà a priori impedire a un professionista di altro Stato Ue di aprire una farmacia.